

L'Associazione «Polisportive Giovanili Salesiane» (PGS) e territorio

Gino Borgogno

1. Premessa

È particolarmente gradita questa occasione di riflessione sul modo di interpretare il rapporto tra Associazioni, promosse dagli Enti CNOS e CIOFS, e il territorio. Soprattutto in questo momento in cui lo sport sta vivendo un periodo di intenso confronto con il politico ed il civile attraverso i Congressi Provinciali e Regionali organizzati dal Coni e con la discussione della Legge quadro dello sport che le Camere stanno discutendo.

È inoltre importante questo confronto soprattutto per la possibilità che ci si offre di poter confrontarsi tra Associazioni che hanno un riconoscimento istituzionale e civile, su temi di comune interesse.

2. Un nuovo statuto per una più significativa presenza sul territorio

Nel settembre dell'86 l'Associazione ha tenuto a Rimini la sua Assemblée straordinaria per l'approvazione del nuovo Statuto.

Significativo il tema « un nuovo Statuto per una più significativa presenza sul territorio ». L'inserimento sul territorio è connaturale all'Istituzione salesiana, soprattutto a quella più caratteristica, quale è l'Oratorio-Centro Giovanile. Ma l'evolversi della struttura sociale italiana ha notevolmente

modificato il contesto di questo inserimento. E così già nel '67-68 il CNOS promosse Associazioni giuridicamente costituite con atto notarile proprio in funzione di un inserimento più incisivo e aperto a riconoscimenti giuridici da parte degli organi sociali.

Nel 1979 in applicazione di un art. (31) del DPR n. 530/74 il CONI procedeva al primo riconoscimento ufficiale inserendo la PGS fra gli Enti di promozione sportiva.

Successivamente nel 1984 anche il Ministero degli Interni dava un secondo riconoscimento giuridico riconoscendo le finalità assistenziali dell'Associazione.

Il significato più autentico di questi riconoscimenti giuridici era ed è che la nostra Associazione viene riconosciuta, in virtù e delle sue finalità e soprattutto della sua operatività, come socialmente valida, e pertanto le viene riconosciuto il diritto-dovere di essere protagonista nella vita della società a tutti i livelli. L'inserimento nel territorio acquista quindi anche un carattere giuridico. Il nuovo Statuto esprime chiaramente questa collocazione all'art. 3: « L'Associazione PGS, per la realizzazione delle proprie finalità, si inserisce:

a) nel mondo sportivo italiano come Ente di promozione sportiva con un suo originale progetto di formazione sportiva ed un coerente programma di attività sportiva.

È aperta alla collaborazione con gli altri Enti di promozione sportiva, con le Federazioni Sportive Nazionali e con il CONI, impegnandosi a portare il proprio contributo;

b) nel mondo ecclesiale offrendo il proprio progetto educativo-pastorale alle comunità cristiane impegnate nella pastorale giovanile;

c) nel mondo salesiano fra le proposte associative offerte ai ragazzi e giovani, in sintonia con le loro esigenze di protagonismo in un processo di socializzazione e di maturazione della loro personalità ».

Ed a sottolineare ancora maggiormente questa volontà di inserimento nel complesso dinamismo sociale: « Si impegna infine ad una presenza attiva nei Centri dove si elabora la politica della gioventù, dello sport, della cultura e del tempo libero, e se ne decide la realizzazione ».

3. La articolazione territoriale dell'Associazione

Proprio in funzione di quest'ottica di inserimento la Associazione innova la sua articolazione territoriale attraverso organi provinciali, regionali e nazionali modellandosi cioè sulla articolazione sociopolitica.

In questo contesto territoriale si inserisce la presenza significativa della PGS, che ai vari livelli, dialoga, si confronta e si fa propositiva non solo verso gli Enti pubblici, ma verso tutte le altre forze protagoniste nel mondo sociale ed in particolare nel mondo giovanile.

Significativo a questo punto il quadro delle presenze della PGS ai vari livelli:

a livello nazionale:

- Commissione Centrale CONI Attività Promozionali,
- Coordinamento Nazionale Enti di Promozione sportiva,
- Commissione sulle problematiche giovanili del Ministero degli Interni;

a livello regionale:

- Consulta Regionale dello Sport (nelle varie Regioni),
- Coordinamento Regionale Enti di Promozione Sportiva,
- Commissioni paritetiche PGS-Federazioni sportive;

a livello Provinciale:

- Consulte Provinciali dello sport,
- Coordinamenti Provinciali Enti di Promozione sportiva,
- Commissioni Provinciali CONI Attività Promozionali;

a livello Comunale

- Commissioni Comunali dello Sport;

a livello locale:

- Consulte circoscrizionali dello sport,
- PGS locali a servizio del territorio.

In molte situazioni locali la PGS opera direttamente in collaborazione con l'Ente locale in iniziative promosse dalla Amministrazione per la formazione sportiva dei ragazzi, giovani, adulti ed anziani. Si stanno inoltre realizzando esperienze più mirate a bisogni emergenti: reinserimento di handicappati, sport in caserma, sport in istituti di rieducazione ed in carcere...

4. La struttura dell'Associazione e l'inserimento sociale

La funzionalità della Associazione è garantita non solo dal Consiglio Direttivo Nazionale e dalla Presidenza Nazionale, ma anche da 18 Comitati

Regionali, e sono funzionanti ben 65 Comitati Provinciali ed altri 15 si stanno attivando.

Se per anni l'impulso alla funzionalità ed alla espansione della Associazione è venuta dal vertice, nelle Assemblee degli ultimi anni si è sempre più affermata la realtà del decentramento.

Già nell'Assemblea dell'84 era stata presa la decisione di prestare maggiore attenzione ai Comitati Provinciali e nell'85 era stata organizzata la 1^a Assemblea dei Presidenti Provinciali, assemblea, ripetuta anche nel marzo scorso, che ha confermato la realtà dell'avvenuto decentramento ma ancor più la vivacità di rapporti con tutte le organizzazioni ed enti presenti nel territorio, assicurando così una presenza capillare dell'Associazione in tutti i luoghi in cui la presenza PGS era richiesta, rispettando così il diritto-dovere della rappresentatività.

Stiamo superando la previsione degli 80 Comitati Provinciali pronti quindi ad un più incisivo e significativo inserimento nel territorio.

5. Volontariato e formazione dei quadri

A nulla varrebbe una struttura, anche funzionante, senza la presenza qualificata di operatori, soprattutto per una Associazione che assume come programma un progetto educativo nello sport. Più volte ci si è soffermati, a tutti i livelli, a discutere il programma di formazione quadri, i contenuti e metodi dei Campi Scuola, i Corsi di formazione per dirigenti sportivi già in attività. La programmazione del curriculum formativo si è andata man mano precisando assumendo da quest'anno una gradualità nei passaggi dai Campi Regionali ai Campi Nazionale di I e II grado.

La prossima estate vedrà il realizzarsi del programma completo dei Campi Scuola Regionali: saranno ben 16 a copertura di tutto il territorio nazionale con la partecipazione di oltre 600 giovani ragazzi e ragazze.

A livello nazionale sono ben quattro i Campi scuola residenziali di I grado, un Campo di II grado ed un Campo di III grado. Ai Campi nazionali parteciperanno oltre cinquecento giovani, che diventeranno veri « animatori del territorio ».

L'Associazione si inserisce con una sua proposta nel significativo fenomeno del volontariato giovanile, e lo esprime come un obiettivo fondamentale nell'art. 5 del nuovo Statuto: « nel contesto del suo progetto l'Associazione PGS si impegna alla promozione del volontariato nel servizio educativo sportivo »:

a) riconoscendone la validità nella formazione della persona e come scelta di risposta ai bisogni emergenti nel territorio;

b) curandone la professionalità, lo stile educativo dell'animazione, la spiritualità giovanile come motivazione e la sintonia con il sistema educativo di D. Bosco.

Volontariato quindi sia come espressione di una educazione al servizio sia come scelta di impegno adulto in una società rinnovata.

6. Salesiani e laici protagonisti

Lo stesso art. 5 precisa ancora: « Salesiani e laici si pongono come protagonisti nella loro complementarietà ». Viene così rilevato il carattere essenzialmente laicale della PGS non solo e non tanto perché i laici vi sono in maggioranza e vi assumono gran parte delle responsabilità, ma perché *le finalità, i motivi dell'aggregazione, i metodi di azione, il contesto, ecc. sono segnati da una dimensione laicale.*

Ed è proprio questa dimensione laicale, di laici che vivono la quotidianità delle situazioni di vita più varie, che arricchisce la Associazione della sensibilità alle domande del territorio, ai bisogni nuovi ed emergenti, alla verifica delle proprie proposte e risposte e la pone nella condizione di un dialogo continuo, di un confronto con tutte le altre proposte presenti sul territorio.

Ed è compito dei laici cristiani questa animazione delle realtà profane, che si traduce in una « *mediazione culturale* », che si realizza nell'elaborazione di una « originale cultura dello sport » che pone le basi alle complesse articolazioni del progetto formativo PGS. Restituire ai laici la piena responsabilità dell'animazione prioritaria dello sport non solo sotto il profilo tecnico, amministrativo o organizzativo, ma anche *sotto il profilo più propriamente culturale, sociale, educativo è per la PGS un obiettivo essenziale. Tanto quanto quello di ridefinire in termini di animazione all'interno dell'Associazione il compito dei Salesiani/è per la fedeltà ai motivi stessi ispiratori della presenza PGS nel mondo sportivo.*

Di questa mediazione culturale è espressione ad es. la delineazione di un itinerario educativo sportivo pienamente rispettoso delle esigenze delle varie tappe dell'età evolutiva, lo studio di interventi differenziati in risposta ad esigenze differenziate. Così pure la sottolineatura di particolari situazioni bisognose di una specifica attenzione e progettazione:

Sport per tutti: non nel senso della svendita ad ogni costo delle nostre risorse di personale, di attrezzature, di tradizione educativa, ma come affermazione di rinnovata fiducia da parte nostra nello sport educativo come vero e autentico bisogno per tutti i giovani. In altre parole: pensare e dire che la volontà di « crescere nello sport » è bisogno sentito ed è desiderio profondo, presente nei giovani ed educativamente valorizzabile come mèta concreta e fattibile.

Sport per le classi popolari: in una società che cresce rapidamente e che sembra avviata ad ampliare l'ambito dei ceti medi, siamo interrogati ogni giorno sul senso del « popolare », ormai oscillante tra due definizioni sempre più divaricate in cui il popolo è a volte la crescente fetta dei garantiti su livelli medio-bassi, che già hanno risolto i problemi legati ai bisogni primari e si possono concedere il « lusso » dello sport; ed a volte è invece la popolazione residuale, ormai esclusa dalla corsa verso il benessere e destinata ad ingrossare le file di una società parallela capace solo di riprodursi e di offrire servizi funzionali alla società affluente.

Sport per i giovani marginali: in una società dove la marginalità diventa sempre più fenomeno diffuso, latente, compatibile, si avverte l'urgenza di interventi preventivi sempre più precoci e generalizzati (a livello di prevenzione primaria e secondaria) e di azioni riabilitative e recuperative intelligenti e mirate. In questa prospettiva l'opzione per lo sport educativo richiede uno sforzo di ricomprensione culturale del tutto originale; non basta offrire sport comunque, ma occorre inserirlo in un progetto globale di analisi del bisogno e del disagio giovanile (e forse non sarà possibile escludere che fa parte del disagio, come sua dimensione e concausa, anche una prassi sportiva alienata e alienante); occorre comprenderlo, lo sport, in un progetto educativo fortemente centrato sulla riscoperta dei valori (l' analogia con l'uso terapeutico del lavoro per la riabilitazione dei giovani marginali può forse insegnarci qualcosa).

Sport per la donna: siamo solo all'inizio di una adeguata comprensione dei motivi che portano tante ragazze a scegliere di fare sport (e di farlo nelle PGS); come siamo appena in grado di intuire le connessioni esistenti nella domanda di sport da una parte e bisogno di autocomprensione, spinta all'autonomia, ricerca dell'identità e altri risvolti psico-sociali del vissuto quotidiano dall'altra.

È su questo terreno di analisi di progettazione che va esercitata la mediazione culturale: è un settore nel quale c'è molto da scoprire e da rinnovare e in cui si esige coraggio e coerenza.

7. Cultura del territorio

Il nuovo Statuto, approvato a settembre 1986, propone a vari livelli iniziative e proposte di progetto e di convergenza tra Salesiani e Laici nel rispetto della democraticità e dell'autonomia decisionale. Oltre che strutturazioni che vedono un più profondo incarnato da parte dell'Associazione nel territorio attraverso i Comitati Regionali, i Comitati Provinciali e ancor più attraverso le polisportive locali che divengono reali rappresentanti dell'Associazione nelle diverse strutture che sono previste dagli Enti locali e pubblici nel territorio.

È dalla validità della proposta culturale e sociale, oltre che animativa e sportiva, che le PGS possono esigere di essere riconosciute come soggetti politici, capaci di sottrarre lo sport delle masse popolari giovanili dalla situazione di marginalità e di subordinazione in cui ancora si trova per farne oggetto di più matura attenzione da parte del potere pubblico. Su questo punto mi sembra di poter isolare alcune tematiche che meritano riflessione da parte nostra, in vista di un efficace inserimento negli organi politici locali:

— *l'accostamento al momento politico con mentalità educativa* è di grande rilievo per la stessa maturazione del momento politico, che spesso abusa del potere, proprio perché non è educato a usarlo correttamente, secondo le regole democratiche. Dunque mediazione politica tra potere pubblico e cittadini, in forza di una vocazione educativa che investe tutto il processo di creazione, distribuzione e funzione dei beni sportivi e che trova la sua forza e il suo fondamento in chiare proposte culturali e sociali;

— solo un *esteso e vivace tessuto associativo* è in grado, qualora sia adeguatamente valorizzato, di *rendere efficacemente disponibili alle masse i servizi pubblici*, che quasi necessariamente andrebbero compromessi e utilizzati in una gestione burocratica e centralizzata, ignara del valore delle articolazioni comunitarie.

Credo che per questo motivo l'associazione, anche quella sportiva, può svolgere un compito politico, quando rende credibile alle masse, attraverso la propria mediazione e il proprio servizio, le politiche sportive elaborate dal pubblico.

— la forza di contrattazione dell'associazionismo sportivo nasce non solo dalla convinzione delle proprie idealità e delle proprie proposte, ma anche *dal grado di integrazione e di apertura al territorio*. Non può avere po-

tere contrattuale chi rappresenta solo se stesso; al contrario si diventa validi interlocutori del potere pubblico e delle altre forze sociali solo nella misura in cui cresce la capacità di interpretazione e di rappresentanza di bisogni reali, radicati nella comunità, nel territorio.

La presenza locale si basa sempre e comunque su strutture flessibili e leggere per essere reali « *animatori del territorio* ».

La presenza significativa ha portato ad un risultato non previsto nella sua dimensione cioè il convergere di molti *gruppi sportivi non salesiani* (realità ecclesiali e laicali) nelle PGS con una presenza che rasenta ormai il 20% della realtà associativa nazionale.

8. Conclusioni

PGS e territorio: binomio inscindibile, come condizione non solo di presenza, ma soprattutto di mediazione culturale, di propositività ed operatività, di significatività e di missionarietà, tutte caratteristiche di quella presenza salesiana che si richiama al « carisma di D. Bosco ».

Nell'attuale situazione della condizione giovanile anche la proposta educativa attraverso l'esperienza sportiva, che ancora desta tanto interesse nei ragazzi e nei giovani, e che nel sistema preventivo di D. Bosco trova una originale e positiva valorizzazione, può offrire una risposta a tante attese e ricerche di interesse, di impegno, di significatività della vita aperta a tutte le dimensioni del maturarsi della personalità e dell'inserimento costruttivo in una società alla ricerca di una nuova « qualità di vita ».